

sembrerebbe infine che, nella struttura da lui diretta, sarebbero stati riscontrati altri gravi disservizi, tra i quali, ad esempio, la mancata reperibilità del medico di guardia —:

se rispondano al vero le circostanze tutte enunciate in premessa;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare i Ministri interrogati, per fare chiarezza su una vicenda così torbida, che crea grave pregiudizio anche a tutta la realtà ospedaliera del Policlinico;

se non ritengano i Ministri interrogati, assunte presso gli inquirenti le opportune informazioni, di volere sollecitare il magnifico Rettore dell'Università « La Sapienza » di Roma ad avviare una indagine amministrativa e/o disciplinare sull'operato del suindicato professionista, nonché una inchiesta tecnico-contabile sulla correttezza della gestione dell'Istituto di clinica otorinolaringoiatrica. (4-30797)

**DEL BARONE.** — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il direttore del dipartimento amministrazione penitenziaria Gian Carlo Caselli ha recentemente dichiarato che potrebbe diminuire la professionalità per assistere i detenuti visto che dal gennaio del 2001 alcune regioni italiane si riterranno libere di rinnovare o meno le convenzioni con le carceri. Alla luce di quanto sta avvenendo in questi giorni — sommosse, suicidi, scioperi, morti per overdose — non dare a quanto dichiarato dal Caselli ampia considerazione sarebbe cosa sconsiderata e colpevole specie se ad essa non venissero predisposti gli antidoti necessari;

si aggiunga inoltre la gravissima conseguenza che i detenuti sarebbero costretti a sopportare ove l'assistenza sanitaria, alla luce della riforma Bindi, non venisse attuata nelle strutture penitenziarie ma fuori di esse;

pare all'interrogante quasi inutile sottolineare i gravi disagi legati alla tradu-

zione all'esterno dei detenuti malati, i rischi ad essa legati e l'aumento dei costi senza dimenticare che si avrebbe, forse necessariamente una diminuzione dei medici penitenziari che vedrebbero discussa la loro professionalità, che vedrebbero parificato in maniera assurda, il rapporto medico-malato libero, con il rapporto medico-malato detenuto senza dimenticare i concetti di incompatibilità da cui sarebbero colpiti come sanitari operanti nelle carceri;

anche se si parla di attendere il giugno 2001 per attuare i passaggi legati alla riforma Bindi dal Ministero della sanità e quello di grazia e giustizia ad una sperimentazione che in tal senso si sta attuando in Lazio, Toscana e Puglia i mesi passano rapidamente ed il problema sarà tra non molto ancor più evidente con le sue carenze, le sue negatività e l'allungamento della sperimentazione sarà necessario e determinante —:

se i Ministri non intendano dire una parola definitiva su di un fatto di estrema gravità, sui correttivi da portare al decreto Bindi per quanto riguarda la medicina penitenziaria e sul loro consenso all'allungamento della sperimentazione per quanto riguarda il passaggio dall'assistenza sanitaria dei detenuti dall'amministrazione penitenziaria a SSN. (4-30801)

\* \* \*

#### **INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

a seguito di un emendamento dei Popolari all'articolo 7 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (finanziaria 2000), si è provveduto ad estendere gli incentivi fiscali di cui all'articolo 11 della legge 27

dicembre 1997, n. 449, a favore delle piccole e medie imprese commerciali, comprese le rivendite di generi di monopolio, di quelle di somministrazione di alimenti e bevande e delle imprese turistiche anche per l'acquisto e l'adozione di beni strumentali finalizzati a impianti di sicurezza;

è evidente l'opportunità, anche dopo i recenti episodi di violenza contro piccoli esercizi commerciali, che nell'ambito del piano sicurezza, siano potenziati negli esercizi commerciali, gli strumenti di prevenzione e di contrasto al compimento di atti illeciti da parte di terzi;

se siano stati emanati i decreti di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 11 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 per individuare i beni strumentali destinati alla sicurezza, a cui può essere applicato il credito d'imposta;

quante siano state presumibilmente le imprese che hanno usufruito dei benefici previsti dall'articolo 11 della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

se il Governo intenda aumentare dal 20 al 40 per cento, il credito d'imposta di cui al comma 2 dello stesso articolo 11 al fine, esclusivamente, del recupero delle spese per gli impianti di sicurezza, prevedendo un adeguato finanziamento nella prossima legge finanziaria.

(2-02531) « Ruggeri, Borrometi ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge n. 784/80 regolante la metanizzazione del Mezzogiorno i comuni e/o loro concessionari potevano beneficiare di contributi per la realizzazione di reti cittadine per la distribuzione di gas metano in misura del 90 per cento circa del costo del progetto approvato;

successivamente è intervenuta la legge n. 266 del 1997 cosiddetta legge Bersani che nel lasciare invariata la procedura per l'ottenimento di detti contributi ha limitato l'intervento finanziario al solo 55 per cento del costo del progetto;

entrambe le leggi non hanno posto limiti alla durata delle convenzioni stipulate tra i Comuni e i concessionari che normalmente sono trentennali;

i programmi di investimento delle società concessionarie erano formulati prendendo a base detti presupposti;

il decreto legislativo n. 164 del 23 maggio 2000 nell'ambito della liberalizzazione del mercato interno del gas naturale ha stabilito tra l'altro che le concessioni in essere si risolvono *ope legis* al 31 dicembre 2005;

tale previsione produce dei contraccolpi negativi nei confronti delle società concessionarie che hanno basato i loro programmi di sviluppo sul presupposto della concessione trentennale la cui durata decorre dal giorno della messa in gas della rete di distribuzione;

ai concessionari resta la sola possibilità di costruire le reti ma non di gestirle;

nel silenzio del citato decreto legislativo sarebbe auspicabile un intervento che prenda in considerazione la specificità normativa che ha regolato fino ad oggi il processo di metanizzazione del Mezzogiorno altrimenti si corre il rischio di arrestare il completamento di tale importantissima opera di infrastrutturazione —:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro affinché venga introdotta una misura legislativa che ovvi al problema sollevato assicurando in tal modo comuni e concessionari nell'interesse del completamento del processo di metanizzazione nel Mezzogiorno. (5-08056)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Franco Marzaroli (nato a Piacenza il 16 novembre 1968 e residente in via Mazzini 7 a Groppallo, comune di Farini, in provincia di Piacenza) è stato dipendente Agip, con contratto di formazione lavoro, nel periodo compreso tra il 20 maggio 1998 e il 27 marzo 2000, assegnato presso il Servizio Tecnologie-Sistemi sottomarini (Teso);

durante detto periodo il Marzaroli ha operato 205 giorni all'estero (di cui 69 offshore e 9 al Campo Petrolifero Soyo, impegnato — quindi per 78 giorni in operazioni di avviamento pozzi e installazione sistemi subsea);

nell'espletamento del periodo lavorativo di cui sopra il Marzaroli ha, altresì, accumulato 468 ore di straordinario diurno e 438 di straordinario notturno;

nel corso di una missione in piattaforma a Kitina (Congo) lo stesso Marzaroli è stato costretto a lì operare per 25 giorni, quando le turnazioni previste per i dipendenti Agip Congo sono di 2 settimane, mentre le turnazioni in Italia, per attività *offshore*, sono ulteriormente ridotte;

in altre missioni all'estero il Marzaroli si è visto costretto a pernottare ora nella soffitta di un maniero (Dumfermlime-UK, anno 1998) oppure in una stamberg (a Malta) —

se i fatti siano noti ai Ministri interrogati e se intendano disporre le opportune verifiche in ordine al rispetto delle norme di legge vigenti in materia di contratto di formazione lavoro che, nel caso più sopra descritto, appaiono violate in più occasioni. (4-30788)

\* \* \*

*INTERNO**Interrogazioni a risposta orale:*

ALOI, FRONZUTI, NAPOLI, COLOSIMO e NUCCIO CARRARA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in relazione agli incendi che hanno, nei giorni scorsi, devastato numerose aree boschive e compromesso il sistema idrogeologico di alcune regioni italiane, ed in particolare della Calabria, della Campania e della Puglia;

quali iniziative e provvedimenti urgenti intendano prendere per accertare le responsabilità e perseguire i responsabili, senza prescindere ovviamente da interventi risolutivi a favore delle zone interessate —

se non ritengano indispensabile l'erogazione di incentivi finanziari e la fornitura di mezzi adatti non solo a fronteggiare l'emergenza, ma anche a scongiurare il ripetersi di siffatti assurdi devastanti accadimenti. (3-06013)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il vice-sindaco di Torino Domenico Carpanini ha lanciato un allarme circa un nuovo fatto di criminalità gravissima relativo alla tratta di minori marocchini nella città di Torino;

in particolare Carpanini ha segnalato che ogni anno a Torino scompaiono mediamente dieci minori marocchini, letteralmente importati e quindi deportati per attività illegali;

dal Marocco i familiari di questi ragazzi chiedono notizie, dopo averli affidati a gruppi di connazionali con la promessa di un lavoro sicuro nel nostro Paese;

la gravità del fatto non necessita di particolari commenti —

se le indicazioni del vice-sindaco di Torino Domenico Carpanini siano rispondenti a verità e, in caso affermativo, quale